

ASSOCIAZIONE

Ha tutti i giorni, ecc. 11 pagine, 10 pagine e 1 parte anche opere. L'Associazione per tutta l'Europa, 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli statuti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, prezzo lire 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAZIONE

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tullini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dopo la piega che hanno preso le cose nell'arbitrato di Ginevra si può dire eliminata la quistione anglo-americana, almeno in quanto poteva presentare di acuto. Ciò potrà giovare, forse a consolidare al quanto il ministero Gladstone. Da ultimo il Disraeli aveva cercato di scassinarlo alquanto, contrapponendo un discorso violento la politica dei conservatori a quella dei liberali; ma Bright alla sua volta in un altro discorso ha molto bene dimostrato le ottime conseguenze della politica liberale e riformatrice tanto nei riguardi politici quanto nei riguardi economici, difese soprattutto Gladstone per quanto aveva fatto per la pacificazione dell'Irlanda, e gettò anche dell'ultimo dissenso cogli Stati-Uniti la colpa sull'aristocrazia, la quale ebbe la velleità d'intromettersi a favore del Sud contro al Nord. E fu vero; e la stessa velleità fu il principio della decadenza del secondo Impero in Francia, il punto nero del Messico che pochi crebbe a tempesta de solatoria. La Camera dei Lordi ha intanto dovuto accettare la riforma del suffragio segreto; la quale sebbene abbia voluto chiamarla temporanea, diventerà durevole. Bright vagheggia ulteriori riforme; ma è poi riformatore all'inglese, e sa andare per gradi, a norma che l'educazione del popolo procede, comprendendo bene che anche quello dell'eletto è un ufficio e che bisogna saperlo fare. L'agitazione repubblicana tutta superficiale, è cessata da un pezzo. Gli Inglesi tengono al sodo: e basta ad essi che la Nazione sovrana abbia il mezzo di far valere sempre ed in tutto la sua volontà.

Ad onta che Greely abbia avute altre manifestazioni a favore della sua candidatura a presidente, molti persistono a credere che Grant sarà rieletto. È inopportuna affatto la quistione tra la Repubblica Argentina ed il Brasile per gli affari del Paraguay; ma era da prevedersi, che lo Stato più piccolo avrebbe in quella guerra servito alle mire del più grande, e poi non ne sarebbe stato contento. A noi vuole, che la repubblica argentina possa avere imbarazzi; poiché la popolazione italiana è tanta parte della Repubblica della Plata, e diventa di giorno in giorno tanto maggiore, che temiamo di vedervi offesi interessi cui potremmo chiamare anche nostri. Il Governo italiano dovrebbe, a nostro credere, procurare che colà non si venisse a più seri contrasti.

La Spagna muta i suoi governatori di Cuba, ma non riesce mai a pacificare quella ricca Colonia, avanza de' suoi possedimenti americani, e cui pare non vorrebbe perdere. Nell'interuo i partiti si danno posa. I Carlisti si sono tramutati in veri briganti, che rubano e pressurano le popolazioni. Montpensier vuole essere tutore d'Alfonso, ma è rigettato da coloro che vogliono guidare esclusivamente il giovane principe. I moderati, che non poterono sostenersi negli ultimi tre ministeri, fanno una forte opposizione a Zorilla ed ai radicali, ma però vano alle elezioni. Riuscirà Zorilla in queste? E riuscendo, potrà tirare inanzi colle Cortes nuove senza divisioni? E se non gli riuscisse, che cosa potrà fare il re Amedeo, che andò a vogare in quella galera? Aspettiamo dai fatti la risposta.

Quegli che non si sgomenta nella sua politica è l'uomo di Stato che costitui l'Impero germanico. L'ultimo trattato colla Francia assicura Bismarck che in questi tre anni questa non tenerà una rivincita. I suoi danari poi intende di adoperarli a compiere l'armamento di terra e di mare, le fortificazioni dell'Alsazia e della Lorena, e poi una rete di ferrovie strategiche, le quali dalle varie parti della Germania convergano verso i punti i principali delle provincie di nuovo acquisto. Politicamente, cerca di tenersi amica l'Austria e l'ajuta a rassodarsi, si lega sempre più la Baviera e tutta la Germania meridionale, ed ai gesuiti, romani ed altri siffatti co-spiratori fa una guerra senza pietà, e dopo le stolide ostilità del Vaticano alla Germania minaccia di spingerla più oltre. Il Vaticano si è fatto in capo di ottenere una restaurazione borbonica a Parigi ed a Madrid, ed una lega colla Russia di queste potenze per la restaurazione del temporale. Simili fantasie dipendono dalla profonda ignoranza che regna al Vaticano sulle nuove condizioni del mondo. La Russia è abbastanza contenta di poter predominare a Costantinopoli e di attirare a sé anche que' cattolici orientali, cui il Vaticano getta in braccio all'ortodossia, per quella sua ostinata avidità di somando. Esso che, conciliandosi davvero coll'Italia, avrebbe potuto giovarsi in Oriente, sacrifica invece anche la Chiesa cattolica alla sua cieca ira contro di lei. Ben vide da ultimo Pio IX di non avere più nessun Governo per lui, nemmeno l'Austria contro la quale non volle fare la guerra nel 1848, nemmeno la penisola iberica, nemmeno il Governo francese, al quale non risparmiò i sarcasmi. L'Austria deve seguire l'impulso della Germania, e respingere an-

ch'essa da sè il gesuitismo ripulito da essa. Ora s'affaccenda a menomare i dissensi tra le diverse nazionalità dell'Impero, e si prepara a convitare nel 1873 le Nazioni alla sua esposizione mondiale di Viena.

E la Francia?

I giornali francesi commentarono con una vivacità straordinaria le parole dette da ultimo da Thiers all'Assemblea, e che ai monarchici, i quali non vedono nella Repubblica se non un provvisorio da abolirsi quanto più presto tanto meglio, non, pagono d'accordo col così detto programma di Bordeaux.

Dopo che la destra ed il centro destro avevano voluto esercitare una pressione sopra di lui, e che avevano anche cercato di dargli un successore, Thiers si è mostrato alquanto irritabile, e si è lasciato sfuggire di quelle parole, che in un'atmosfera appassionata com'è quella dell'Assemblea francese produssero più volte degli scoppi i quali ripercossero nella stampa accrescono di giorno in giorno i dissensi tra la rappresentanza sovrana, ed il dittatore della parola.

Un giorno gli scappò detto; che i pretendenti in Francia sono troppi perché si possa ad ognuno di essi preparare la salita al trono. E questa era forse una risposta a coloro che, quando sortirono alcune elezioni repubblicane, pretendevano da lui un pronunciamento monarchico. I clamori furono grandi, e tanto più che i monarchici avrebbero dovuto mettersi d'accordo tra loro, e costituire una vera maggioranza prima di esigere da lui che uscisse dal provvisorio concordemente assentito a Bordeaux.

Thiers colse l'occasione, che si discutevano le imposte per fare un'altra scappata, che venne generalmente interpretata come una dichiarazione repubblicana. « Signori, ei disse, voi ci desti una forma di Governo che si chiama la Repubblica. Noi, finché saremo sotto questa forma di Governo e che la Provvidenza vi ci manterrà (io non so quale sarà la forma futura del Governo) se qualcosa io posso in questa sarà la Repubblica conservativa, si la Repubblica profondamente conservativa. »

Questa dichiarazione di luogo a clamori infiniti nell'Assemblea prima, e pochi nella stampa. A tutti parve che Thiers avesse qui risolto da sè la quistione che a Bordeaux era stata riservata al comune consenso. Così, mentre si trionfa dalla parte dei repubblicani, dicendo che così la Repubblica è di volta in volta la forma definitiva di Governo, i monarchici gridano al tradimento.

Forse Thiers non ha usato in questo caso che di una strategia parlamentare, per ottenere dalla sinistra repubblicana ciò che la destra monarchica, la quale aveva avuto il torto di cospirare contro di lui, non pareva disposta ad accordargli.

Ma egli potrà sempre dire di essere il presidente di una Repubblica di fatto. Re egli non è, né luogotenente di un re qualunque, che ha da venire. Chi sarebbe questo re? Emerico V. o Filippo II? Oppure Napoleone IV? Senza contare i partigiani della luogotenenza del duca d'Avoule, la quale sarebbe un altro provvisorio per uccidere la Repubblica, come la presidenza di Luigi Napoleone, non meno di tre sono i pretendenti. Anche se si scarasse il napoleoneide, resterebbero gli altri due. Ora come avviene che in due anni i loro partigiani non poteranno mettersi e metterli d'accordo? Se monarchia ci ha da essere, bisognerà pur sapere quale sarà il monarca, e quale la forma della monarchia stessa. Ora se i monarchici dichiarati non lo sanno, non avrà ragione Thiers di credersi in piena Repubblica, sia pure profondamente conservatrice, e che nè egli, nè nessuno sa quale sarà la forma futura del Governo?

La Repubblica del 1848, durante la presidenza di Luigi Napoleone, fu chiamata da Thiers una zattera; quella del 1872 fu da altri chiamata una tenda. Meglio tenda, che non zattera; ma ad ogni modo la Repubblica c'è, e Thiers ha tanto minor ragione di farsi complice di coloro che vorrebbero abbatterla, senza sapere che cosa sostituirle, ch'egli ne è stato finora l'abbastanza felice pilota.

Forse, dopo fatto il prestito, egli si spiegherà in questo senso: e non ci sarà che ridire.

Ma lo stato d'irritazione in cui si trovano ora i partiti dell'Assemblea non permette che il provvisorio duri a lungo. L'Assemblea ed il presidente della Repubblica sono condannati a vivere ed a morire insieme. Ma loro vita potrà perpetuarsi? E la loro morte potrà essere un suicidio? Ecco il problema.

Si crede che Thiers (e lo lasciò quasi comprendere) abbia intenzione di fare delle proposte, le quali conducano a qualcosa di definitivo. Si tratterebbe p. e. di fondare una seconda Camera, o di ammettere il rinnovamento parziale dell'Assemblea. Nel primo caso l'Assemblea dovrebbe sciogliersi da sè e dichiarare che quella chiamata a succederle sarebbe destinata a dare al Governo la sua forma definitiva. Nel secondo caso l'Assemblea si rianovellerà per gradi e si perpetuerebbe ad un tempo,

dando al provvisorio attuale più stabilità. Ma questa stabilità non sarebbe mai tale da assicurare il domani.

Thiers però, consolidando, quanto sta in lui, il presente, soddisfa la maggioranza del paese, la quale, qualunque sia la sua opinione circa al valore assoluto della forma repubblicana, ora ci si attiene, perché è, come dice Thiers, profondamente conservatrice. In Francia ora tutti i moderati sono conservatori, perché tutti temono coa ragione un cambiamento qualunque. La monarchia di diritto divino è un anacronismo che non sarebbe veduto volentieri nemmeno nel resto dell'Europa, perché minaccierebbe una reazione generale. La fusione non si è fatta; ciò significa che non si potrà fare, od almeno non si farà di buona fede, il nipote di Luigi Filippo, è, pare, un Amleto che filosofeggia molto e decide nulla. Lo zio sarebbe un secondo provvisorio. La restaurazione dell'Impero, che è l'ultimo potere caduto, non sarebbe possibile se non con un pronunciamento militare, da cui Dio scampi la Francia, se non vuole camminare sulle vie della Spagna. Adunque la Repubblica, purché sia moderata e conservativa, come la vorrebbe Thiers, e sarebbe di certo con lui, è quanto di meno provvisorio e problematico che vi possa essere in Francia nelle attuali condizioni; almeno secondo che la pensano coloro che nella politica giudicano con calma ed imparzialità e senza passione od idee preconcette.

Una Repubblica, la quale non abbia la pretesa di fare la solita propaganda al di fuori (ed ora forse i repubblicani francesi, volendolo, non potrebbero farla) non impaurirà, o disturberà nessuno. Lo stesso bisogno cui essa avrà di vigilare a difendere sè stessa all'interno, farà sì che non possa reagire al di fuori.

Del resto ormai, dacchè la causa della nazionalità è vinta in Italia ed in Germania, ai propagandisti repubblicani manca l'esci di fuori per eccitare un incendio. Una volta che i cambiamenti repentina della Francia non abbiano più l'influenza di un tempo al di fuori, l'Europa assisterà più tranquilla e sicura a questi cambiamenti. Dacchè ognuno è padrone a casa sua e la casa è in buon ordine, un po' di strepito in casa del vicino non è più un gran male. Se i Borboni non possono trionfare che colla reazione internazionale, le Nazioni d'Europa si accontenteranno più facilmente della Repubblica in Francia, appunto perchè è, come disse Thiers, conservatrice.

Thiers vuole spingere le cose e costringere anche la destra ad approvare la sua politica. Egli fa veramente da dittatore della parola: ma gli riescirà ciò sempre? Non lavora egli forse l'ardito vecchiaro per Gimbetta?

Gimbetta, il giorno dell'anniversario della presa della Bastiglia, tenne un discorso che viene ad essere un complemento della attuale fase politica della Francia. Il giovane oratore repubblicano si atteggiò in guisa, che amici ed avversari della Repubblica lo considerano come l'erede presuntivo del vecchio presidente della provvisoria, come dicono alcuni, o della definitiva come accentuano altri. Il Gimbetta si studia evidentemente di essere, o di parere moderato. Egli vuol fare per la Repubblica una propaganda persuasiva, colla parola, vuole accostare tra loro cittadini e contadini, vuole istruzione, pace, lavoro. Non la perdonava però a nessun genere di monarchia, nemmeno alla costituzione, né alla aristocrazia, alle caste chiede l'amnistia e la conciliazione ed intravede che adesso finalmente sieno per compiersi le promesse di quella Repubblica che si era manifestata nell'improvviso nel 1789. Da quella questa volta ci corre sopra del tempo; ma la sua fede non è meno viva. È naturale che non lo sia poi tanto negli avversari suoi e della Repubblica; i quali combattono tanto più acicamente il focoso oratore, che cominciano a temerlo seriamente.

Ci sono di quelli che credono, che se l'Assemblea fosse sciolta a lessio, il Gimbetta verrebbe eletto in molti collegi, ed allora s'imporrebbe quale candidato naturale alla presidenza della Repubblica.

Il Vaticano ha fatto un bene all'Italia, e si vede

che la Provvidenza lo guida anche rendente e cieco com'è. Mentre invita i clericali ad accorrere alle elezioni comunali e provinciali, per soffrire lo smacco della sconfitta, eccede più che mai nelle sue manifestazioni ostili contro l'Italia, e confessa colla sua perfida stampa, che vorrebbe vederli di nuovo disfatta. Tale scoppio inaspettato scuote i liberali e progressisti dalla loro apatia, li fa occorrere concordi alle elezioni, e comporre così Consigli comunali e provinciali progressisti; i quali daranno di certo un nuovo impulso a tutto ciò che è progresso delle istituzioni educative, economiche e sociali. Gli Italiani poi col a loro politica del buon senso continueranno a lavorare ed a seminare, sicuri che la messe verrà, e che in terreno bene coltivato la mala pianta dei clericali sarà presto soprafatta da tutto ciò che produce per il bene del paese. La

nostra politica estera si fa così all'interno. Tutti raccolti attorno ad un'unica bandiera politica, che ci guida all'unità, allo Statuto, alle origini storiche della nuova nostra condizione politica, noi ci adopereremo con sforzo costante, affrè e poderoso in quell'opera di restaurazione e di rinnovamento, che si compie in ogni individuo, in ogni famiglia, in ogni Comune, in ogni Provincia, e si trova costituita a vantaggio della Nazione, la quale si trasforma d'anno in anno e fa meravigliare gli amici ed i nemici nostri di fuori. Così noi siamo preservati dalla peste dei pretendenti e dei partiti, che affliggono la Francia e la Spagna, e mostriamo alla Germania, ed all'Inghilterra, che la saggezza politica non è una dote esclusiva della razza germanica!

P. V.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 20 luglio

Eccovi letteralmente l'articolo del *Wanderer* sulle strade ferrate ai nostri confini del quale vi feci menzione in una mia precedente corrispondenza:

Sono in caso, scrive il corrispondente triestino del giornale di Vienna, di potervi comunicare, che deve riguardarsi come assicurato, come io lo rilevo da sorgente autentica, il grande progetto ferroviario, che ha per fondamento l'idea della più breve comunicazione dell'Europa occidentale e media con Trieste e Venezia.

La contesa tra predilisti e laakisti è diventata così affatto oziosa. La Germania, l'Austria, e l'Italia hanno un uguale e grande interesse che questo progetto riesca. Anche una grande Compagnia ferroviaria austriaca si trovò indotta ad associarsi a questo progetto, per non andare soggetta a troppo gravi danni per una parziale modifica del medesimo.

Questa impresa ha importanza per noi anche perchè la più propria ad assicurare alla piazza di Trieste una parte importantissima nel traffico dell'Asia orientale mediante il Canale di Suez.

Questo articolo contiene un'idea; ma io ci vedo il germe d'un fatto. Tanto l'Italia quanto l'Impero austro-ungarico, oltre al commercio speciale tra i due territori, per i loro particolari consumi, che esigibili da un grande sviluppo, sono due paesi che possono fare la navigazione ed il commercio per conto altri. Entrambi sono collocati sull'Adriatico, ed hanno parecchi valichi alpini comuni, hanno davanti a sé tutto l'Oriente, dietro a sé la Germania, la Russia, la Scandinavia, e l'Olanda. Sono entrambi questi paesi interessati a non lasciar deviare il grande traffico dall'Adriatico; intendiamo quella parte di esso che potrebbe prescindere la via di Marsiglia e della Francia da una parte, di Salonicco e di Odessa e della Turchia e della Russia dall'altra.

Perchè questo traffico non devi, ma piuttosto si accresca mediante il loro territorio, mediante la loro navigazione, mediante le loro colonie commerciali in Oriente ed i loro negozianti nei propri porti e corrispondenti nei paesi dietro loro, che cosa devono fare i due Stati?

Evidentemente devono portare nella gara un certo accordo. Fissati come valichi alpini comuni ed internazionali quello del Brennero e quello della Pontebba, e giovanosì come meglio credono dei loro porti, ciascuno per sé, devono abbreviare tutte le strade che conducono a questi valichi: beninteso, dopo che il secondo sia finito al più presto possibile. Trieste deve cercare la più breve unione colla strada che scenda da Udine ad incontrare la loro, per poi diramarsi per la parte bassa, lungo la corda dell'arco presente, fino a Venezia. Da Treviso si deve fare la scorciatoja per Vicenza, da Padova per Bassano, da Palazzolo per Treviglio, da Parma per la Spezia ecc. Si deve fare insomma un sistema ordinato e definitivo. Dall'altra parte l'Austria ha le sue scorciatoje, già studiate la gran parte da fare. Allorquando i due Stati abbiano così coordinato le loro strade facilmente i paesi della Germania e la Russia coordineranno le proprie alte linee italo-austriache.

Gli avvenimenti militari e politici del 1870 devono esercitare la loro parte d'influenza sugli economici e commerciali. Il movimento progressivo dell'Europa si è portato più verso il centro e verso la sua parte orientale. La Turchia e la Russia coordinano le loro ferrovie al canale di Suez, alla valle del Danubio, al Mar Nero ed all'interno della Russia stessa. Non bisogna che l'Italia e l'Impero austro-ungarico, paesi che si trovano nel centro del movimento mondiale e che tengono il mezzo tra il nord ed il sud, tra l'est e l'ovest di questo grandioso movimento mondiale che si sta sviluppando sempre più, siano da meno della loro missione, o che operino disgiunti.

C'è di operare d'accordo una ragione commerciale ed anche una ragione politica. I due paesi

salvo qualche piccolo conto da regolare amichevolmente tra loro, sono ora eminentemente conservatori. Dall' una parte si vuol mantenere intatta la conquistata unità, dall'altra perfezionare il soddisfazione delle sue diverse nazionalità. L' un paese vuol respingere gli interventi occidentali minacciati di quando in quando, l' altro pone in sè stesso un bruito all' assorbimento dei due grandi Imperi che s' accostano. Entrambi hanno interesse che la civiltà penetri quietamente nell' Impero ottomano e lo trasformi.

L' armonia negli interessi è adunque diventata sempre più amicizia politica, la quale non soltanto giova alla loro conservazione, ma altresì a mantenere la pace europea.

L' Impero germanico deve vegliare contro la rivincita francese; ma l' Italia e l' Impero austro-ungarico, vegliando sopra la propria incolumità, potranno ancora meglio contribuire alla conservazione della pace, e con questo faranno un beneficio a sé ed a tutta l' Europa.

Queste considerazioni dirigo anche alla *Triester Zeitung* (la nominò perché legga la mia corrispondenza) la quale si affanno finora tanto per condurre la sua ferrovia del Predil di maniera da isolare l' Italia da una parte e l' Austria dall'altra. Non si tratta no d' isolare, ma di congiungere. Lasciamo alla Francia la sua politica sospettosa ed invidiosa, la sua economia dalle tariffe isolanti, le sue invidie del Ceniso e del Gottardo, la sua libertà delle tariffe. Noi piuttosto procuriamo di unire i nostri interessi colle ferrovie e con un trattato di commercio migliore di quello di adesso.

Passando ad altro, la *Gazzetta di Colonia* ci dà una notizia molto importante per l' Italia, per la sua storia, per gli studi etnologici e linguistici in essa. Il dottor tedesco Corssen, il quale pubblicò già dei dotti lavori sul latino antico e sulle lingue italiane affini, sta per pubblicare un altro a Lipsia sulla lingua degli Etruschi. Il Corssen avrebbe fatto una scoperta, la quale fu forse qua e là presentata in Italia, ma dimostrata scientificamente non mai; ed è che l' etrusco è una lingua puramente italiana, affine al latino, all' umbro, all' osca, ed avente suoni e forme regolari conformi a quelli di tali lingue.

Fu un professore italiano, di cui mi sfugge il nome, il quale anni addietro metteva lo studio comparativo dei dialetti viventi in Italia quale base per la scoperta dell' etrusco.

E' impossibile il supporre, che l' etrusco, il quale era la lingua di un popolo civile, il più civile dei suoi tempi in Italia, parlata in tutta l' Etruria propriamente detta, fino alle porte di Roma ed in Roma stessa, nella Campania, nel Veneto e nella Rezia, sia morta ad un tratto, senza avere lasciato le sue tracce nei parlari viventi.

Io per me credo, che il latino non abbia fatto che sovrapporsi a quella vecchia e diffusa lingua italica, modificandola, senza punto eliminarla nei parlari viventi. Anzi credo che l' italiano risorto a lingua comune d' Italia non sia che il germoglio uscito dalla vecchia radice, cogli innesti latini; e credo poi anche non accidentale il fatto che più si accostino tra loro nei dialetti parlati appunto gli abitanti di quei paesi, i quali furono popolati da Etruschi. Né senza un' italico affine parlato in Etruria ed in altre parti della penisola mi saprei spiegare nemmeno certe curiose corrispondenze di dialetti italiani moderni, distanti e diversi tra loro; corrispondenze, le quali non dipendono dal latino sovrapposto, ma probabilmente dalla lingua comune, od almeno molto affine di prima.

Se il Corssen avrà insegnato, come pare, a leggere le iscrizioni etrusche, avrà reso un grande servizio alla scienza ed all' Italia. Questa potrà così cercare molto lontane le ragioni etnologiche del suo federalismo civile e della sua unità politica. Ad ogni modo addio agli studiosi italiani la scoperta del Corssen come cosa da doverse occupare.

Thiers un' altra volta è stato vincitore nell' Assemblea. Questa volta ha piegato a destra dopo averla alquanto maltrattata. Egli ha dato un colpo alla sinistra, e così ottiene i 20 milioni e la tassazione delle materie prime. Egli spera così di ottenere il prestito nelle migliori condizioni, essendone gli interessi anticipatamente garantiti nel bilancio. I giornali governativi francesi sono da qualche tempo più benevoli all' Italia, e consigliano al Vaticano ad accettare i fatti compiuti.

Il programma elettorale di Zorilla ha fatto buona impressione. Ma chi assicura del domani nella Spagna? I partigiani dei diversi pretendenti sono disposti non per la libertà, ma a confermare quella massima: *Omnia serviliter pro dominatione*.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà*:

Notiamo con molta soddisfazione un' ottima iniziativa presa dai cittadini romani. Alcuni fra loro hanno pensato di mandare un' indirizzo al Re, e l' idea appena annunciata, è stata accolta da universale approvazione. L' indirizzo, compilato questa mattina e messo in circolazione, è già a quest' ora coperto da centinaia di firme. Ecco il testo:

Sire,

Profondamente commossi per l' iniquo attentato contro la vita del Vostro Augusto Figlio il Re di Spagna, i Romani esprimono a V. M. i più vivi sentimenti di dolore e di letizia per il pericolo da lui corso e scampato.

Essi fan voti perché la Vostra dinastia traggia da questo stesso triste fatto, nuova forza a consolidarsi nella Penisola Iberica, la quale potrà certamente ottenere con essa quella libertà ordinata che cerca

inutilmente da molti anni, o che Voi, o Sire, sappiate dare all' Italia.

Valga questo attestato, o Sire, per provarvi ancora una volta che la Vostra Roma è sempre con Voi nei men lievi, come nei più prospri avvenimenti. Roma, 20 luglio 1872.

— Lo stesso giornale reca:

Informazioni che abbiano ragione di credere esatte ci assicurano che il Ministero sarebbe giunto a mettersi d' accordo in quasi tutte le questioni relative alla soppressione delle corporazioni religiose. E' però assai probabile che quanto ai Gesuiti sia presentata una legge speciale, che sarebbe discussa prima di quella relativa alle altre corporazioni.

ESTERO

Austria. Si ha da Leopoli essere arrivata a Jezopol sul Dniester una commissione militare da Vienna per esaminare quella regione allo scopo di erigervi delle opere fortificatorie. (*Gazz. di Trieste*)

Francia. Da una corrispondenza da Marsiglia, del *Journal de Génér.*, rileviamo che, sino ad ora, fallirono le trattative iniziate onde far passare per la Francia le corrispondenze fra l' Italia e l' Inghilterra. La Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo sarebbe disposta a stabilire i necessari treni celeri; ma essa chiede fr. 25 50 per ogni chilogrammo di lettere, mentre per la Germania ed il Belgio non costa che 15.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

In questi ultimi tempi si è notato un certo scoraggiamento nel partito bonapartista, il quale s' accorge come l' opinione del paese non sia punto cambiata. Alcuni giornali di provincia di questo colore furono obbligati a sospendere le loro pubblicazioni per mancanza di abbonati. D' altra parte i deputati detti bonapartisti cercano ingraziarsi la Destra e far dimenticare il loro peccato originale. A Parigi non esistono più che tre giornali apertamente bonapartisti. *Le Pays, l' Ordre* e *il Gaulois*. Quest' ultimo ha però perduto moltissimi de' suoi lettori dacché s' è dato all' imperialismo.

Germania. Molti fogli avevano annunciato che all' epoca in cui l' Imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Berlino, vi arriverà anche il Granduca ereditario della Russia. A quanto si rileva ora da fonte attendibilissima ciò non potrebbe avvenire per la semplice ragione che il principe ereditario viene aspettato precisamente per quel tempo alla Corte di Copenaghen. (G. di Trieste)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni amministrative. L' accordo fra le varie Commissioni elettorali del partito liberale essendosi ottenuto fino dal primo loro convegno, jersera poté aver luogo l' adunanza pubblica per discutere e votare sui candidati proposti dal Comitato degli elettori e dalle Commissioni della Società Operaia e della Società Zorutti. Convenero oltre duecento persone, e dopo una discussione, alla quale presero parte parecchi elettori, si passò alla votazione per schede segrete. I votanti furono 453, e la loro scelta cadde interamente su persone comprese nella lista proposta, come appresso:

Di Pampero co. cav. Antonino voti 146, Kehler cav. Carlo voti 137, Facci Carlo voti 124, Novelli Emanegildo voti 122, Lovaria conte Antonio voti 119, Billia avv. G. Batt. voti 119, Zuliani Luigi voti 101, Cucchin dott. Giuseppe voti 91.

Ottenero di poi maggiori voti i signori Fasser Antonio, Morgante Lanfranco e Ferrari Francesco

Il numeroso concorso degli elettori non meno che la distribuzione dei voti, ci sono di buon augurio per l' esito delle elezioni di Domenica. E' d' uso persistere nell' unione, perché i voti non vadano dispersi, a costo di sacrificare anche qualche personale simpatia: altrimenti la vittoria sul partito clericale, se pur certa, potrebbe essere meno splendida di quello che nella nostra città deve avvenire.

Anche perciò, avendo noi udito che taluno dei candidati usciti dalla votazione di jersera, non intendeva assolutamente di accettare il mandato, credremmo necessario che chi avesse codesta intenzione la facesse tosto pubblica, per poter dar tempo a scegliere e raccomandare in sua vece un altro candidato.

Dalla Presidenza della Società democratica Zorutti riceviamo il seguente:

La riunione preparatoria combinata per ieri a sera alle ore 8 1/2 d' accordo fra i tre comitati elettorali costituitisi in Udine, impediva all' Associazione democratica Pietro Zorutti l' effettuazione della gita disposta per il giorno stesso al vicino Buttrio.

Fin qui nulla di più naturale; ma quello che è bene mettere in rilievo si è che il locandiere sig. Giacomo Deganutti presso il quale il geniale convegno era stabilito, convenne senza eccezione per il deferimento della gita, senza pretesa a compenso di sorte per danni che naturalmente andava a risentire da questo fatto; per ciò il sig. Deganutti si merita un giusto elogio, e la Presidenza sociale non fa che rendere giustizia al suo disinteresse.

Offerte per gli innondati dal Po.

Presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. Somma antecedente non L. 2031.99 come fu per

errore stampato nel Giornale di sabato p. p. ma L. 2135.42.

Della Sua Anna maestra di Udine, e le sue allieve 1. 14, Secondo ricavato dalla vendita dell' Opuscolo: *Come si studiano e si applicano le imposte nel Regno d' Italia* del sig. Frigo Ferdinando di Udine L. 4.52.

Totale L. 2173.94

Presso la Società Operaia

Fra gli Agenti Doganali della Luogotenenza di Cividale, Bigonni Michele sotto-Tenente 1. 2, Prato Ignazio Brigadiere 1. 1, Sbuel Giovanni sotto-Brig. 1. 4, Centini Fortunato idem c. 50, Macchiochi Federico Guardia scelta c. 75, Girardini Giovanni Guard. com. c. 50, Carnaghi Innocente idem c. 50, Corazza Enrico idem c. 50, Mattiuzzi Giuseppe idem c. 50, Racanelli Antonio idem c. 50, Storni Girolamo idem c. 50, Ciapini Eugenio idem c. 50,

— Brigata Prepotto — De Santis Angelo Brigad. 1. 4, Stefanini Antonio sotto-Brig. 1. 4, Noceti Bartolo idem 1. 4, Balbi Giovanni idem 1. 4, Valeggi Pietro idem 1. 4, Bonvini Desiderio Guard. s. 1. 4, Rusoloni Pietro G. c. s. c. 50, Facchini Giovanni G. c. c. 63, Brombaro Giuseppe idem c. 63, Mana- nna Raffaele idem c. 63, Epilli Ezechiele idem c. 63, Cataina Antonio idem c. 63, Nardi Luigi idem c. 63,

— Brigata Castelmonte — Ardizzoni Giuseppe Brigadiere 1. 4, Vigotti Sante sotto-Brig. 1. 4, Zane Tiso G. c. c. 50, Salminni Antonio idem c. 50, Campanini Guslerio idem c. 50, Saponari Giuseppe idem c. 50, Taglianti Giovanni idem c. 50, Rossi Giovanni idem c. 50. — Brigata Clinatz — Toppi Giuseppe Brig. 1. 4, Dalla Bella Virgilio sotto-Brig. 1. 1, Stampacchio Sabino G. c. c. 50, Castellani Giovanni idem c. 50, Banzi Angelo idem c. 50, Andreoli Angelo idem c. 50, Sudessi Girolamo idem c. 50, Bosco Giovanni c. 50. — Brigata Cepletschis Casoni Enrico Brig. 1. 1, Patuzzi Luigi s. Brig. 1. 1, Didoni Angelo G. s. c. 60, Filippini Luigi G. c. c. 50, Sebben Vittore idem c. 50, Carrara Fausto idem c. 63, Ambroggi Ferdinando idem c. 50, Ceretta Girolamo idem c. 50. — Brigata Stupizza — Terminini Alessandro Brig. 1. 1, Falferma Carlo s. Brig. 1. 1, Bagnan Giuseppe G. s. s. c. 50, Casola Alessandro G. c. 1. 1, Quaglia Gaetano idem c. 50, Ongaro Luigi idem c. 50, Maran Luigi idem c. 50. Totale L. 4095.

Fra gli Agenti Doganali della Luogotenenza di Palma Ferri Gio. Batta sotto-Tenente 1. 1. 50, Ferretti Annibale Brigadiere 1. 1, Bresciani Costante idem 1. 1, Faitor Luigi idem 1. 1, Farinet Alessio idem c. 80, Geminiani Pietro idem c. 80, Barlozzi Gaetano idem 1. 4, Bigatti Giuseppe s. Brig. c. 50, Brogi Giuseppe idem 1. 1, Marsiglio Vincenzo idem 1. 1, Chiavazzo G. Batta idem 1. 1, Prada Carlo idem 1. 4, Roda Antonio idem c. 63, Pollina Francesco idem 1. 4, Sambuca Michele idem 1. 1, Juri Luciano idem 1. 1, Busin Giovanni idem c. 50, Nicoletti Enrico idem c. 50, Rinaldi Carlo idem c. 50, Posato Pietro c. 50, Meneghini Antonio idem c. 25, Ferrini Giovanni Guard. s. c. 60, Fellini Girolamo idem c. 60, Molesini Angelo idem c. 60, Liccioli Luigi idem c. 40, Vottero Giorgio idem c. 40, Marini Spirito G. com. c. 40, Franzolini Luigi G. com. c. 30, Dececco Florindo idem c. 30, Eller Gius. idem c. 50, Prevato Girard. idem c. 30, Fornaciari Stefano idem c. 50, Grillo Antonio idem c. 50, Busato Carlo idem c. 60, Borelli Filippo idem c. 50, Granatelli Giuseppe idem c. 50, Adorni Paolo idem c. 50, Venturini Giovanni idem c. 50, Zanchi Federico idem c. 50, Pilosio Giuseppe idem c. 50, De Zuccato Giovanni idem c. 50, Bordonati Gio. Batta idem c. 50, Lebbri Raimondo idem c. 50, Mentuzzi Lorenzo idem 1. 1, Fanucco Alessandro idem c. 50, Salvati Domenico idem c. 50, Bocchi Guglielmo idem c. 50, Pellegrini Gio. Batta idem c. 50, Berlin Vincenzo idem c. 50, Tomassini Agostino idem c. 60, Puppo Giusto idem c. 50, Merlo Pietro idem c. 50, Mislani Giuseppe idem c. 50, Carraro Vincenzo idem c. 20, Illari Luigi idem c. 20, Uccelli Nicòlò idem c. 20, Rossetti Enrico idem c. 30, Aittori Vincenzo idem c. 50, Righetti Giulio idem c. 50, Lasagni Carlo idem c. 40, Nocentino Pio idem c. 40, Rossi Andrea idem c. 30, Bonilauri Fidenza c. 30, idem c. 30, Savarana Agostino idem c. 30, Giovannini Ferdinando idem c. 30, Martinengo Paolo idem c. 15, Rota Antonio idem c. 40, Siben Vincenzo idem c. 50, Magello Luigi idem c. 25, Brezzi Carlo idem c. 20, Caccia Giovanni idem c. 30, Borlenghi Gaetano idem c. 50, sig. Giacomo Zolli 1. 1. 30 privato di S. Daniele. L. 41.10

Spesa postale per Vaglia — .60

Totale L. 40.50

Fra gli Agenti Doganali della Luogotenenza di Porto Nogaro, Toffoli Luigi Luogotenente 1. 6, Baccanti Giovanni Brig. 1. 1, Bezzon Cesare idem 1. 1. 50, Girardi Ettore idem 1. 2, Cominotto Camillo s. Brig. 1. 1. 50, Finamondi Luigi idem 1. 4, Montecchio Angelo idem 1. 1. 50, Ortolani Angelo idem 1. 3, Pomo Sante idem 1. 3, Rossi Giuseppe idem 1. 4, Simoni Gaetano idem 1. 2, Tarocco Antonio idem 1. 4, Provedani Giuseppe G. c. c. 50, Bresan Giovanni idem c. 50, Bonazza Raffaele idem 1. 4, Bonelli Cesare idem c. 50, Berlin Luigi idem c. 50, Bon D' enrico idem 1. 4, Bellomo Valentino idem c. 50, Bersani Andrea idem c. 50, Centenari Gaetano idem 1. 4, Cecchini Cei. idem 1. 4, Cecchini Natale Santel. 1. 4, De Baso Giac. idem c. 50, Dal Bon Costante idem c. 50, Ferenzina Prospero idem c. 50, Filippini Giuseppe idem c. 50, Ferraboschi Ettilio idem c. 50, Fabris Pietro idem c. 50, Gambini Francesco idem c. 50, Giuliani Giovanio idem 1. 4, Gramatico Antonio idem 1. 4, Lumagatti Carlo idem c. 50, Langianni Dante idem 1. 4, Longega Alessandro

idem c. 50, Micheli Giovanni idem c. 50, Malmocci Giulio idem 1. 4, Modesti Giuseppe idem c. 50, Mazzoni G. Batt. idem 1. 4, Moriotti Vespasiano idem c. 63, Massi Carlo idem 1. 2, Mazzoni Giuseppe idem c. 50, Pelizzato Lorenzo idem c. 50, Padovani Luigi idem 1. 1, Pavan Libero idem c. 50, Pevaro Antonio idem c. 50, Salvado Angelo idem c. 75, Soprani Costantino idem 1. 1, Villan Antonio idem c. 50, Zaja Antonio idem 1. 1, Zucchetta Antonio idem 1. 2, Zanoni Luigi Guard. scelta c. 50. Totale L. 54.90.

Totale L. 54.90

Un perduto jersera verso le ore 10 dall' Piazza Vittorio Emanuele al Borgo Grazzano un libretto manoscritto contenente vari biglietti della Banca nazionale; l' onesto trovatore è pregato di portarlo all' Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli sarà data una conveniente marcia.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 14 al 20 luglio 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 16 — femmine 4
morti — 0 — 0
Esposti — — — 1

Totale N. 21

do. Il re Amedeo lo hanno sempre considerato come il primo ostacolo da levare via. Una volta levato di mezzo lui ed installato il re le brigantini e i preti Don Carlos, dovevano restituire il trono di Edoardo V, e poi veniva la guerra contro al re d'Europa, Italia, e la vittoria della reazione in tutta Europa. Di questo parlano e scrivono tutti i giornali i nemici della libertà e dell'Italia.

Ma lasciamo alla giustizia lo scoprire ed il punire il fallito assassinio. Ogni Re era imbarazzato per festeggiare l'asta fortunata. Avrete veduto come Zorilla si presentò agli elettori con un programma veramente liberale, che dovrebbe soddisfare tutti coloro, che sono gli amici veri della libertà, poiché tutti sono chiamati a lottare sul campo legale. Parrebbe che lo spirito cavalleresco e leale del Popolo spagnuolo dovrebbe adesso ridestarsi per circondare il trono più liberale che abbia avuto la Spagna. Se ciò non accade, convien dire, che in quel paese dominano tuttora il fanatismo e lo spirito d'intrigo, che fecero perdere alla Spagna il grado elevato cui esse teneva nel mondo, e che era espresso da una Corte bigotta e piena di vizii.

Il nostro Governo si occupa di mettere assieme la legge sulle corporazioni religiose di Roma, non volendo lasciare più oltre insolita tale questione. Io credo che la legge sarà ispirata ad un tempo da quei principi che prevalsero nella legge generale su tale materia applicata nel Regno, e da quelli che dettarono la legge delle guarentigie nella quale si vollero salve le istituzioni che circondano il papato, e sono parte del governo della Chiesa quale è ora costituita, e sono quindi istituzioni piuttosto universali che non italiane, sicché si devono avere per esse i necessari riguardi per gli Stati amici, i quali non vorrebbero però incorrere in imbarazzi per causa nostra.

Tutti hanno una questione clericale in casa; e tutti cercano di scioglierla con fermezza fino ad un certo punto. Nessuno però andrebbe fino all'avventataggine. Ci hanno lasciato lire a nostro rischio e pericolo, assecondandoci però, l'ardito tentativo dell'abolizione del temporale, ma non vorrebbero avere imbarazzi troppo gravi in casa propria. Se gli Italiani avranno la saevia degli Inglesi, i quali non spingono mai le cose fino al *summum jus*, ma tengono la politica per la scienza dei possibili e dell'opportuno, anche tale questione sarà dunque presto sciolta.

Ho sentito fare grandi elogi da persona competissima ad un nostro compatriotto per le riscosse ottenute questo semestre nelle imposte dirette. Il Giacometti ci mette l'ordine davvero in questa materia; ed applicata che si abbia la nuova legge di riscossione delle imposte, ci sarà un miglioramento davvero nelle nostre finanze. Le notizie dei raccolti non sono quest'anno delle migliori. Con tutto questo le imposte rendono di più. Il prestito francese fa richiamo anche dall'Italia di danaro; ma questo è danaro che se va ritorna. Vuol dire che anche il nostro paese ha saputo entrare nella via delle speculazioni generali.

È opinione di più d'uno anche qui, che la Società dell'Alta Italia, tanto avversa alla pontificia da essersi adoperata con ogni mezzo e con tutti i suoi adepti contro di essa, abbia mutato affatto disposizioni dopo il viaggio di Amilhau e del suo ingegnere da Udine a Pontebba ed a Tarvis. Mi dicono che egli cascerà giù dalle nuvole percorrendo di buon treno ed in breve tempo quell'ottima strada nazionale che vi esiste. Oh che! ci voleva tanto a questo francese ad incomodarsi ed a fare un viaggio per verificare coi propri occhi quello che avevano detto tante persone competentissime! Egli avrebbe veduto che non erano chance come disse il Breda, né soltanto articoli come disse con tanta sicurezza il Gabelli, parlando entrambi di cose che non conoscevano.

So da ottima fonte che le cose del Gottardo non procedono affatto. La Commissione che ha sede nella Svizzera ed alla quale i Commissari italiani, devo dirlo con poco loro onore, mancano sempre, vuole dalla Compagnia che avrebbe da fare il trafoto patti cui questa non è disposta a concedere. Così il lavoro si ritarda, e potrà andare sprecato un altro anno. Gli Svizzeri fanno di questa strada troppo una speculazione per sé medesimi.

Il ministro Lanza, questo feroce Nerone che fa circolare che s'avventano, come si disse al Vaticano, va a Montecatini a respirare un poco. Dopo lui anche gli altri ministri si daranno la volta. Ciò tanto più, che anche la diplomazia è ora in vacanze.

Il *Journal des Débats* si è pensato di supporre che all'Italia importi molto di chi sarà papa, e che essa voglia fare del papato uno strumento di dominio e d'influenza politica. Va in là che mi tinguo, dice la padella. Siamo, a quanto pare, agli antipodi di questa politica che ci attribuiscono. Sarà politica francese, non italiana di certo.

— L'Opinione riferisce:

Ricevendo il corpo diplomatico Don Amedeo disse di fidare nell'animo nobile della nazione spagnuola e nella coscienza di adempire il proprio dovere. L'attentato non sarebbe opera isolata di alcuni fanatici, ma il portato d'una congiura.

— Leggiamo nel *Diritto* in data di Roma:

Il presidente del Consiglio, chiamato per discorso dal re, partiva ieri sera da Roma.

— Da tre giorni si raduna ogni giorno il Consiglio dei ministri.

— Ci si assicura che sono scomparse le tre Biblioteche del monastero dei Ss. Apostoli. Una fu trasportata al Vaticano, un'altra in una villa fuori porta del Popolo, la terza fu assicurata in altro luogo.

— La *Gazzetta di Spagna*, organo ufficioso tedesco, dichiara moralmente impossibile la sospensione delle misure contro l'episcopato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 19. (Assemblea). Thiers sostiene l'imposta sulle materie prime. Dice che il Governo non pensa d'introdurre il sistema protezionista; soggiunge che in via di conciliazione adotta la cifra di 93 milioni, indicata dalla Commissione delle tariffe; constata che l'imposta sui tessili, colpisce più il ricco che il povero, non rovinerà punto la ricca industria, che pagherà soltanto 25 milioni. Dico che la sua esportazione non diminuirà, perché i suoi prodotti sono ricercati, non per loro buon mercato, ma per la perfezione. Parlando incidentalmente dell'agricoltura, Thiers dice ch'essa fornirà quest'anno all'esportazione da 300 a 400 milioni. Conchiude pregando la Camera ad adottare l'imposta sulle materie prime, la più giusta, la più efficace e la meno onerosa. Il discorso fu applaudito. Dicesi che il prestito si emetterà a 84 25.

Parigi 19. La sottoscrizione al Prestito fu ufficialmente annunciata per 28 e 29 luglio.

Ginevra 19. Il Tribunale arbitrale in una lunga seduta discusse in massima la responsabilità dell'Inghilterra, negata da Tenterden. Aggiornossi a lunedì.

Madrid 19, ore 8 pom. Fu fatta una grande dimostrazione a favore delle Loro Maestà. Innumerevoli congratulazioni al Re arrivarono da tutte le Province, riprovando l'attentato e ripetendo le più fervide proteste d'adesione alla dinastia. Completa tranquillità a Madrid e in tutta la Spagna. Lo spirito pubblico non potrebbe essere migliore.

Madrid 19, ore 10 45 pom. Tutta Madrid è nelle vie. Mentre un'immensa dimostrazione giungeva nella via Arenal, essa incontrò le Loro Maestà che andavano a fare la loro passeggiata. L'ovazione è indescribibile. Migliaia di persone precipitarono dietro la carrozza delle Loro Maestà, riempiendo l'aria delle loro acclamazioni. Alle finestre erano affollate signore che salutavano le Loro Maestà. Alla passeggiata l'entusiasmo toccò il delirio.

Tutta la popolazione circondava la carrozza reale, che poteva appena camminare al passo. Le Loro Maestà ritornarono al palazzo seguite dalla popolazione acclamante. Presentarono parecchie volte al balcone. Tutto il Corpo diplomatico estero presentò allo Loro Maestà e quindi al ministro degli affari esteri.

Il barone Canitz, ministro di Germania, come decano e in nome di tutti, manifestò i più cali sentimenti a favore delle Loro Maestà. Domattina il Re partì per Santander. Il processo continua con rapidità. La popolazione domanda energicamente il castigo dei colpevoli.

Madrid 19. Le Loro Maestà assistettero al Tedcum nella cappella Reale. Il Re passeggiò stamane a piedi per le vie di Madrid. Fu dappertutto accolto da acclamazioni entusiastiche.

Tutte le classi delle società esprimono sentimenti di devozione e simpatia verso la dinastia di viva riprovazione contro gli assassini.

La popolazione voleva fare contro gli assassini giustizia immediata, ma gli agenti dell'Autorità lo impedirono; l'istruttoria procede attivamente, i colpevoli saranno giudicati secondo il rigore della legge.

New York, 19. Il Dipartimento dell'agricoltura annuncia che il raccolto del cotone presentavasi il mese di giugno nelle più favorevoli condizioni, come non erasi più verificato dopo il 1862.

Roma, 20. Il Sindaco (la Giunta?) di Roma, e il Municipio di Parma votarono calorevoli indirizzi al Re in occasione del fallito attentato contro Amedeo.

Firenze, 20. La *Gazzetta d'Italia* annuncia che ieri sera, dietro proposta di Peruzzi, la Giunta comunale votò un'indirizzo al Re per essere scampato all'attentato il figlio Amedeo, che, sebbene occupi trono straniero, è nato italiano ed ha versato sangue per la patria.

Bologna, 20. Filopanti telegrafo che la seconda rotta è chiusa. (G. di Ven.)

Caserta, 20. Il treno proveniente questa mattina alle ore 7 25 da Santa Maria di Capua, giungendo alla stazione, per incuria, pare, dello scambio, entrava in un binario già occupato, ove urtava la macchina-ma-ovra che trovavasi ferma. Nell'urto furono feriti e contusi 12 viaggiatori, ma nessuno gravemente. Lo scambista è arrestato e deferito al potere giudiziario.

Roma, 20. Assicurasi da notizie giunte a questa ambasciata di Spagna che l'attentato contro il Re di Spagna sia opera della cospirazione carlista.

Domenica deve tenersi un nuovo convegno dai rappresentanti di parecchie associazioni liberali per la formazione della lista dei candidati per le elezioni municipali.

Zurigo, 19. La festa del Tiro federale prende proporzioni veramente straordinarie, sia per il numero raggiungibile delle deputazioni accorse, sia per la gara assai animata. Ieri, nell'occasione dell'arrivo dei bersaglieri francesi, la bandiera dei bersaglieri tedeschi non è apparsa fra le altre. (Liberta)

COMMERCIO

Amsterdam, 19. Segala pronta negletta fiacca, per luglio —, per agosto —, per ottobre 178 —, frumento —, rizzone —.

Anversa, 19. Petrolio pronto a franchi 45 4/2, in aumento.

Berlino, 19. Spirto pronto a talleri 23.00, per luglio 23.03, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.12, annuvolato.

Breslavia, 19. Spirto pronto talleri a 23 4/12.

per luglio a 23 4/3, per luglio e agosto a 23 4/4, per settembre e ottobre a —.

Livorno, 19. Vendite odiene 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle, Nuova Orleans 10 13/16, Georgia 10 9/16, fair Dholl. 7 1/8, middling fair detto 6 3/8 Good middling Dholl. 5 7/8, middling detto 5 1/8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5/8, good fair Oomra 8 1/8, Pernambuco 10 1/2, Smirne 8 3/8, Egitto 10 3/8, in ribasso.

Altro del 19. Vendite di cotoni nell'ottava 58000, di cui per l'esportazione 4000 balle, reale esportazione 5000 balle, per consumo 50000, deposito 979.000.

Altro del 19. Farina e formentone 6 dr., frumento 2 dr. in ribasso.

Londra, 19. Mercato dei grani chiuso, affari difficili invariati, frumento Ballico negletto. Importazione frumento 20560, orzo 6660, avena 57390, tempo caldo.

Londra, 19. Avana notato 29 calmo, un carico Cuba Avana N. 12 a 29 1/3. Ieri venduto un carico Cuba Trinidad a 27. Caffè Rio notato 72 1/2 a 73. Molti carichi del Brasile per Continente a prezzi segreti.

Manchester 19. Mercato dei grani: 20 Clark 11 7/8, 40 Makai 15 —, 40 Wilkinson 18 7/8, 60 Hähne 18 7/8, 36 Warp Cops 15 7/8, 20 Water 14 —, 40 Water 15 5/8, 20 Mule 12 1/2, 40 Mule 15 7/8, 40 Double 18 1/4, Mercato molto fiacco e poche vendite.

Napoli, 19. Mercato olio: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 46.05 —, detto per consegne future 37 —. Gioia contanti —, detto per agosto 97 —, detto per consegne future 98.58.

New York, 18. (Arrivato al 19 corr.) Coton 23 —, petrolio 22 1/4 —, detto Filadelfia 23 —, farina 6.90, zucchero 9 1/2 —, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corrente franchi 74.25, agosto 69.25, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirto: mese corrente fr. 50.25, agosto 51 —, 4 ultimi mesi 53.50, 4 primi mesi 53.50.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco N. 3, 70.25, raffinato 157.

Pest 19. Frumento senza offerte, frumento Banato senz'affari, da funi 81. f. 6 — a —, da funi 83. f. 635 a —, da funi 86. f. 6.80 a —, segala f. 3.50 a 3.55, orzo da f. 3.05, a 3.20, avena da f. 4.70 a 4.75, pioggia.

(Oss. Triest.)

Lione, 19. Gli affari in sete continuano limitati. Oggi passarono alla condizione:

Organizzati balle 21 Francia e Italia; 6 Asiatiche Trame : 9 : : 9 : : Segala 2 : 9 : : 22 : : Pesate : 2 : : 30 : : — Totale balle 44 : : 67 Peso totale chil. 7.432. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE
21 luglio 1872

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	754.7	753.7	754.5
Umidità relativa	51	47	64
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. co. p.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	23.9	27.1	22.6
Temperatura (massima	3.02		
Temperatura (minima	18.1		
Temperatura minima all'aperto	16.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese 54.32; Italiano 67.40, Lombardo 476 —, Obblig. 252 —, Rouane 127 —, Obbligazioni 176 —, Ferrovie Vit. Em. 202 —, Meridionale 208.75; Cambio Italia 8 —, Obbl. tabacchi 485 —, Azioni 632 —, Prestito francese 84.52, Londra a vista 25 4/2, Consolidato inglese 92.3/8, Aggio oro per mille 1.1/2.

Verona, 19. Austriache 201.5/8; Lombardo 425.1/4; Azioni 198.1/4; Italiana 66.3/4.

FIRENZE, 20 luglio		
--------------------	--	--

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI GIUDIZIARI

N. 81
IL CANCELLIERE
della Pretura il Mandamento di Udine
manda a pubblicare il seguente
Decreto

Il Pretore del II Mandamento di Udine visto il ricorso della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine chiedente la nomina di un Curatore all'eredità giacente di Maria Pinzani fu G. Batta decessa in Morteghano il 26 dicembre 1870.

Venne nominato l'avv. D.r Cesare Augusto a curatore dell'eredità giacente di Maria Pinzani fu G. Batta di Morteghano, colle facoltà di legge, coll'obbligo di prestare il prescritto giuramento al che viene fissato il 31 corrente luglio ore 10 ed ordina l'affissione e pubblicazione del presente decreto da farsi entro cinque giorni a termini di legge, a cura del sig. Cancelliere.

Locchè si notifichi, e si pubblichii a termini di legge.

Udine, 19 luglio 1872.

Il Pretore
STRÜNGARI.

RESTAURANT

IN

VENEZIA

ALLA

CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback

ANTONIO BORIGO
48 proprietario.

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. I. G. Popp, dentista di Corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Commissati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

PALLINI DA CACCIA

all'ingresso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

UDINE G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA MERCATO VECCHIO

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.
Commissioni presso l'**Associazione Agraria Friulana** in Udine (Palazzo Bartolini).

23

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per i prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della sorgente un grande stabilimento per bagno freddi caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono anesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei frequentieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto per solerte servizio e per la mitezza dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pilole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausie scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pilole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajah ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pilole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti raggiungono personaggi vennero guariti dalle vostre Pilole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGuento HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, pingue, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano trizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni: dobbagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la v. n. a l'ingresso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovati ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

47

STUFFE Dr. CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col Dr. Carret di Chambely di poter anche nell'anno venturo lavorare le stoffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero si bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addotto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio. In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stoffe viene fissato a Lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

SOCIETA' BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV MILANO, via S. Maria Segreta, 52 ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per Cartoni a numero fisso — pagamento due quinti anticipati a saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse. Le sottoscrizioni ricevonsi in MILANO alla sede della Società, e dagli incaricati nello provincie a Pordenone sig. Marcelini Luigi — Zoppola sig. Biasoni Giuseppe — Roggona sig. Dal Fabbro Pietro — Azzano Dervino sig. Perisini Pietro — UDINE presso il sig. EMERICO MORAN. DINE in Contrada Merceria di faccia la Casa Masciadri.

10

GIUSEPPE TROPEANI e COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
a prezzi convenientissimi

IN NOVITA' DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITA' ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione arredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tenendo scelti modelli di camice, comessi, muntande, sottane, accapato, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

9

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Vialta

e in Città presso CARLO CAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

18

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

17

ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO - LOMBARDA

per l'importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. — il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. lire quindici, franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

16

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.